



Iran, Trump: «Presto dichiarerò lo Stretto di Hormuz territorio Usa»

Descrizione

(Adnkronos) Donald Trump si prenderà lo Stretto di Hormuz. Così, almeno, annuncia il presidente americano aprendo l'ennesimo capitolo della crisi con l'Iran. Trump, in un comizio a New York, ha dichiarato che «a breve» proclamerà lo Stretto di Hormuz territorio degli Stati Uniti, sostenendo che «già» così «essenzialmente», perché «con il blocco navale nessuna nave passa senza che noi lo vogliamo». Il presidente ha poi annunciato a Fox News che Washington colpirà l'Iran «duramente sul piano economico», anticipando nuove misure che, secondo il segretario al Tesoro Scott Bessent, saranno «mai viste prima» e scatteranno già dalla prossima settimana.

Uno dei problemi in Iran, aggiunge il tycoon, «che non c'è nessuno con cui negoziare». A un problema, ribadisce perché «l'unico Paese al mondo in cui nessuno vuole fare il presidente».

Trump ha difeso l'aumento dei prezzi della benzina, definendolo «piccolo» e giustificato dalla necessità di impedire che «un Paese molto malvagio» come l'Iran possa ottenere un'arma nucleare. «Stiamo facendo un grande servizio al mondo, non solo a noi stessi», ha affermato, rivendicando la linea dura contro Teheran come scelta strategica e morale.

JD Vance a Fox News introduce per la prima volta una diversa gerarchia di priorità nella linea dell'amministrazione Trump. Il primo obiettivo «è» mantenere bassi i prezzi della benzina e del petrolio, mentre «il secondo» «è» impedire che l'Iran ottenga un'arma nucleare. La Casa Bianca corregge subito il tiro: la portavoce Karoline Leavitt precisa che per Trump i due obiettivi hanno «uguale importanza». Il cambio di enfasi «è», comunque, evidente rispetto alle precedenti dichiarazioni del presidente, che aveva sempre indicato la minaccia nucleare iraniana come priorità assoluta, anche a costo di ignorare l'impatto economico sugli americani. A maggio, infatti, Trump aveva detto di non tenere «nemmeno un po'» conto della situazione finanziaria dei cittadini nei

negoziati con Teheran: «L'unica cosa che conta è che l'Iran non possa avere un'arma nucleare».

Stati Uniti e Iran restano bloccati su tre nodi della navigazione nello Stretto di Hormuz, mentre il Pakistan tenta di mediare. Washington vuole che Teheran annunci per prima la riapertura, prima di revocare il blocco navale. L'Iran chiede, invece, la revoca delle sanzioni e un cessate il fuoco permanente. Fonti pakistane indicano che le parti hanno «concordato» di prorogare il cessate il fuoco di 60 giorni, in scadenza il 17 agosto, ma restano da definire durata e modalità. Teheran, però, smentisce. «Nessuna discussione sulla proroga, gli Usa hanno violato il memorandum» sostengono.

»

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Agosto 15, 2026

Autore

redazione